

NOVEMBRE 2011

Flair

MONDADORI

Superinterviste

DANIEL CRAIG

LA STAR CHE CI TRAVOLGE
CON LO SGUARDO DI GHIACCIO

ANTONIO RICCI

L'UOMO CHE HA DISTRUTTO
(E RICOSTRUITO) LA TELEVISIONE

EVAN RACHEL WOOD

LA NEO-DIVA CHE
CONQUISTA TUTTI
(DA MARILYN MANSON
A GEORGE CLOONEY)

FILIPPO TIMI

L'ATTORE CHE CAPISCE LE DONNE
PORTANDO IL TACCO 12

Teorie appassionatamente scorrette

LUI NON TI SPOSA? È SOLO COLPA TUA

ROCK'N'FLAIR

INCONTRI A TUTTO VOLUME
CON LENNY KRAVITZ, JOE
SUMNER, PETER GABRIEL

MADRID TOP TOUR

TAPAS, GALLERIE E SHOPPING DAL
DECIMO PIANO IN SU

MODA

METAL CHIC

GIACCHE DAY & NIGHT,
POIS MANIA, ABITI COME GIOIELLI



BLUSA IN SETA CON RICAMO DI PERLE E CANOTTA E GONNA: TUTTO DIOR; BASCHINA DI FELTRO SFUMATO, VERONICA
BETTINI MOOD; COLLIER E ANELLO, CARTIER; DÉCOLLETÉE CASADEI PER IL BAMBINO; FELPA PETIT
BATEAU; PANTALONI DONDUP SI RINGRAZIANO L'UOMO VISCONTI DI MODRONE ED ENORMOUS FILM MILANO.

FASCINO INGLESE

È Michele Hicks l'interprete d'eccezione della storia High Society. Bellissima.

Il favoloso **MONDO DI MICHELE**



SOGNI E PASSIONI DI UNA MODELLA-ATTRICE DALL'ANIMO TENERO (E ROCK'N'ROLL)

Sguardo di ghiaccio e cuore alla *Amélie*, la modella e attrice Michele Hicks si racconta a Flair dopo il servizio *High Society* scattato a Villa Necchi Campiglio, la bellissima casa-museo nel centro di Milano.

Qual era il suo sogno da bambina?

«Diventare una ballerina. Ma era una disciplina troppo severa e non si può danzare per tutta la vita».

Quanto conta la bellezza nella vita e nella carriera?

«Naturalmente mi ha aiutato! I miei occhi sono un po' il mio tratto distintivo. Ma ho anche studiato molto per diventare attrice».

Lei recita in moltissime serie tv statunitensi (da *CSI* a *Cold Case* a *The Mentalist*). Come riesce a gestire le due professioni?

«Adoro recitare ma anche lavorare nella moda. Sono un'addicted di vestiti e fotografie. Collezione entrambi».

Le immagini di Flair a Villa Necchi Campiglio sembrano tratte da un film...

«Paolo (Zambaldi, ndr) voleva dare l'impressione che stesse accadendo qualcosa. L'idea era di entrare nelle dinamiche di una famiglia. C'è un padre, un bambino e una donna ricca e bellissima, causa del conflitto».

Com'è stata l'esperienza con il fotografo?

«Bella, abbiamo trovato una grande sintonia. Ammiro

la sua visione "cinematografica" della moda».

Con quale regista vorrebbe scrivere e interpretare la storia della sua vita?

«Tanti: Lynch, Scorsese, Almodóvar, Arofnosky. Ma con nessuno scriverei la mia storia! Sceglierei una favola a lieto fine, come *Amélie* di Jeunet. Divertente e leggera».

Ma nel suo primo film *Twin Falls Idaho* era un personaggio molto diverso da Amélie...

«In effetti, interpretavo una prostituta. Un ruolo drammatico, un'esperienza indimenticabile».

Come definirebbe il suo stile?

«Dipende dai giorni. Mi piace molto l'eleganza francese, fatta di pezzi unici e sensualità sottile».

Non esce mai senza...

«Borsa, portafoglio, chiavi, cellulare, crema solare: col sole di Los Angeles e la mia pelle chiarissima, è un must».

La sua playlist preferita?

«L'ultimo album dei Kills. Adoro i Ramones e i Rage Against The Machine. Mio figlio impazzisce per loro!».

Cosa nota immediatamente di un uomo?

«Tutto quello che non c'è in una donna».

E di suo marito (l'attore Johnny Lee Miller, ndr)?

«L'ho trovato sexy dal primo momento. Ed è ancora così, dopo sei anni».

—OLIVIA FINCATO

ARCHI-CHARME
 Dall'alto, in senso orario: un esterno della villa, il guardaroba, il fotografo all'opera e il living nella veranda.



Scatti al museo

Realizzare un servizio a Villa Necchi Campiglio (mentre hai alle spalle un'opera di Canaletto o passi davanti a un quadro di De Chirico) è un'esperienza doppiamente complicata. Prima di tutto perché è impossibile non venire distratti di continuo dalla bellezza della casa. Poi, perché è difficile tenere a bada il caos creativo tipico del set in una villa-museo, dove ogni dettaglio, dal pavimento alle tappezzerie, è un pezzo di storia oggi tutelato dal Fondo Ambiente Italiano. —L.T.



■ LETTURE DA FOTOGRAFO ■

Se pensate che chi lavora nel mondo della moda abbia trascurato gli studi universitari a vantaggio di sperimentazioni tra set e camera oscura, vi sbagliate di grosso. Ne è un esempio il nostro fotografo Paolo Zambaldi: una laurea in psicologia nel cassetto e una forte passione per letture impegnate, sbocciata già in tenera età. Per uno scatto del servizio High Society ha portato sul set alcuni dei suoi libri di formazione. Puro vintage. Alzi la mano chi li ha letti tutti!